



<https://www.consilium.europa.eu/>

Democrazia rappresentativa: sentieri e pensieri



<https://www.cm-barcelos.pt/>



Toniolo ricerche 176 – agosto 2022



1

Conferenza sul futuro dell'Europa: raccomandazioni in plenaria per DEMOCRAZIA EUROPEA.



29 aprile 2022 / 9 maggio 2022 | <https://futureu.europa.eu/>.



Conferenza
sul futuro
dell'Europa

Democrazia Europea

36		Obiettivo: aumentare la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento dei giovani nella democrazia a livello dell'Unione europea per sviluppare una "piena esperienza civica" per i cittadini europei, garantire che la loro voce sia ascoltata anche tra un'elezione e l'altra e che la partecipazione sia efficace. È per questo motivo che per ciascun argomento dovrebbe essere presa in considerazione la forma di partecipazione più appropriata.
37		Obiettivo : rendere l'Unione europea più comprensibile e accessibile e rafforzare un'identità europea comune.
38		Obiettivo: rafforzare la democrazia europea consolidandone le fondamenta, intensificando la partecipazione alle elezioni del Parlamento europeo, promuovendo il dibattito transnazionale sulle questioni europee e garantendo un forte legame tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti.
39		Obiettivo: migliorare il processo decisionale dell'UE al fine di garantire la sua capacità di azione, tenendo conto allo stesso tempo degli interessi di tutti gli Stati membri e garantendo un processo trasparente e comprensibile per i cittadini.



I lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa/6 - Conclusione e proposte

13 maggio 2022 | <https://documenti.camera.it/>.

Rafforzamento della democrazia europea

La Conferenza sul futuro dell'Europa, sulla base dell'attività del **gruppo di lavoro sulla Democrazia europea** presieduto dal parlamentare europeo Manfred Weber (PPE, Germania) ha formulato, in particolare, le seguenti proposte:

Partecipazione e informazione ai cittadini.

Migliorare i meccanismi esistenti di partecipazione dei cittadini alle attività dell'UE e svilupparne di nuovi.

Aumentare la **frequenza delle interazioni tra le istituzioni dell'UE e i suoi cittadini** al fine di garantire che i cittadini possano partecipare al processo decisionale dell'UE.

Creare una **Carta dell'UE per il coinvolgimento dei cittadini negli affari europei**.

Istituire una **piattaforma digitale permanente** in cui i cittadini possono condividere idee, porre domande ai rappresentanti delle istituzioni dell'UE.

Svolgere periodicamente **assemblee dei cittadini**, prevedendo un obbligo di motivazione da parte delle Istituzioni dell'UE nel caso in cui i loro risultati non siano presi in considerazione.

Garantire un **livello minimo di istruzione sull'UE** e sui suoi processi democratici, compresa la storia dell'integrazione europea e della cittadinanza europea.

Rendere le **informazioni sull'UE più affidabili, facilmente accessibili** a tutti i cittadini.

Democrazia ed elezioni.

Prevedere, su richiesta del Parlamento europeo, lo svolgimento di un **referendum** a livello dell'UE su questioni particolarmente importanti.

Uniformare le procedure per le elezioni del Parlamento europeo (età di voto, data delle elezioni, requisiti per le circoscrizioni elettorali, candidati, partiti politici e loro finanziamento) e introdurre la possibilità di **liste transnazionali**.

Prevedere **l'elezione da parte dei cittadini del Presidente della Commissione** o un sistema di **candidati capilista** (cosiddetto sistema *Spitzenkandidaten*).

Attribuire il **diritto di iniziativa legislativa al Parlamento europeo**;

■ **Processo decisionale dell'UE.**

Generalizzare il voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio dell'UE ad **eccezione** delle decisioni relative all'**adesione all'UE** di nuovi Stati membri e le **modifiche ai principi fondamentali dell'UE**;

Aumentare la **trasparenza del processo decisionale** dell'UE e delle sue istituzioni.

Coinvolgere maggiormente i **rappresentanti nazionali, regionali, locali, le parti sociali e la società civile organizzata** nel processo decisionale dell'UE.

Prevedere un **maggiore coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella procedura legislativa del Parlamento europeo**, ad esempio attraverso la partecipazione alle audizioni e rafforzare la **cooperazione e il dialogo interparlamentare**.

Migliorare il **coinvolgimento del livello subnazionale e del Comitato delle regioni nell'attuazione del diritto dell'UE**.

Garantire **adeguati meccanismi e processi di dialogo civile e sociale in ogni fase del processo decisionale dell'UE**, dalla valutazione d'impatto all'elaborazione e attuazione delle politiche.

Riaprire la discussione sulla costituzione europea, ove applicabile, per un migliore allineamento ai valori europei.

■ **Sussidiarietà.**

Riformare il meccanismo di controllo di sussidiarietà da parte dei Parlamenti nazionali e consentire ai Parlamenti nazionali la possibilità di suggerire un'iniziativa legislativa a livello europeo (cosiddetta **green card**); tali meccanismi dovrebbero anche essere ampliati a tutti i parlamenti regionali all'interno dell'UE che hanno potere legislativo;

Riformare il Comitato delle regioni per includere adeguati canali di dialogo per le regioni, nonché per le città e i comuni, attribuendogli un ruolo rafforzato nell'architettura istituzionale;

■ **Metodo delle riforme.**

Realizzare le proposte sopra indicate attraverso le **possibilità già previste dal Trattato di Lisbona** e, ove **necessario**, convocando una **Convenzione europea** per la revisione dei Trattati.

4

Parlamento europeo

2019-2024



TESTI APPROVATI

P9_TA(2022)0244

Richiesta di convocare una Convenzione per la revisione dei Trattati

Risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2022 sulla richiesta di convocare una Convenzione per la revisione dei Trattati (2022/2705(RSP))



STUDY

Requested by the AFCD committee



Perspectives for EU governance: between Community method, new-intergovernmentalism and parliamentarisation

5



Policy Department for Citizens' Rights and Constitutional Affairs
Directorate-General for Internal Policies
PE 733.512 - June 2022

EN

3.2. The *Spitzenkandidaten* process – a key for clarification

(...)

“Without entering the debate on whether or not there is a democratic deficit in the political system of the EU, one must admit that it does not fully meet the democratic standards commonly accepted at national level: chains of delegation of popular sovereignty and political responsibility, separation of powers, centrality of the parliament, predominance of electoral and partisan logic, affirmation of the existence of a people or Nation. In particular, the Commission is still seen as a technocratic institution disconnected from European citizens, while Parliament is struggling to consolidate its place in the institutional game.

The *Spitzenkandidaten* procedure could remedy this, by rebalancing the institutional system, increasing the interest of citizens in the European elections, underlining their supranational dimension, accentuating their impact and, *in fine*, favouring the emergence of a European *demos*.

This procedure is common to many parliamentary systems - including Germany, where its name was borrowed.

In such case, parliamentary elections are not only a political competition to appoint members of parliament, redefine the balance of power in the lower house and identify the new majority, but also a process pitting the leaders of the main parties against each other, to determine who will become the next prime minister.

The campaign is organised between the 'front-runners', who defend their respective party's programme and promote their qualities to lead the government.

(...)

3.2.6. Which institutionalisation for the *Spitzenkandidaten* process?

The institutionalisation of the *Spitzenkandidaten* process could take two roads.

The interinstitutional agreement.

This option, which is part of the "dissociation" strategy pursued by Parliament since the 1960, is quite plausible.

The assembly has always chosen to give priority to the easiest reforms, to limit political conflicts within its ranks and within the Council, as well as difficulties at the ratification stage.

After 20 years of unsuccessful parliamentary initiatives to change the regulatory framework for European elections, Parliament may favour this route.

The *Spitzenkandidaten* procedure could therefore be the subject of a simple inter-institutional agreement, which would provide sufficient legal guarantees to the different institutions and would clarify the main aspects of the operation.

The adoption of the Ruiz Devesa report by the EP on 3 May 2022 creates a favourable context for an inter-institutional agreement on *Spitzenkandidaten*.

The treaty reform.

Many observers and stakeholders hoped (or still hopes) that the Conference on the Future of the Union would lead to a major institutional reform. The Conference could create the necessary momentum for an ambitious institutional reform – that may be launched after the conclusion of the Conference, on the 9th of May 2022.

At this price, the EU could undergo a major transformation, likely to significantly reduce the perception of a democratic deficit and confusion, and to increase the electoral legitimacy of its institutions, particularly that of the Commission”.



Verso la Settimana Europea delle Regioni e delle Città (10-13 ottobre 2022).



Comitato europeo
delle regioni



31 August

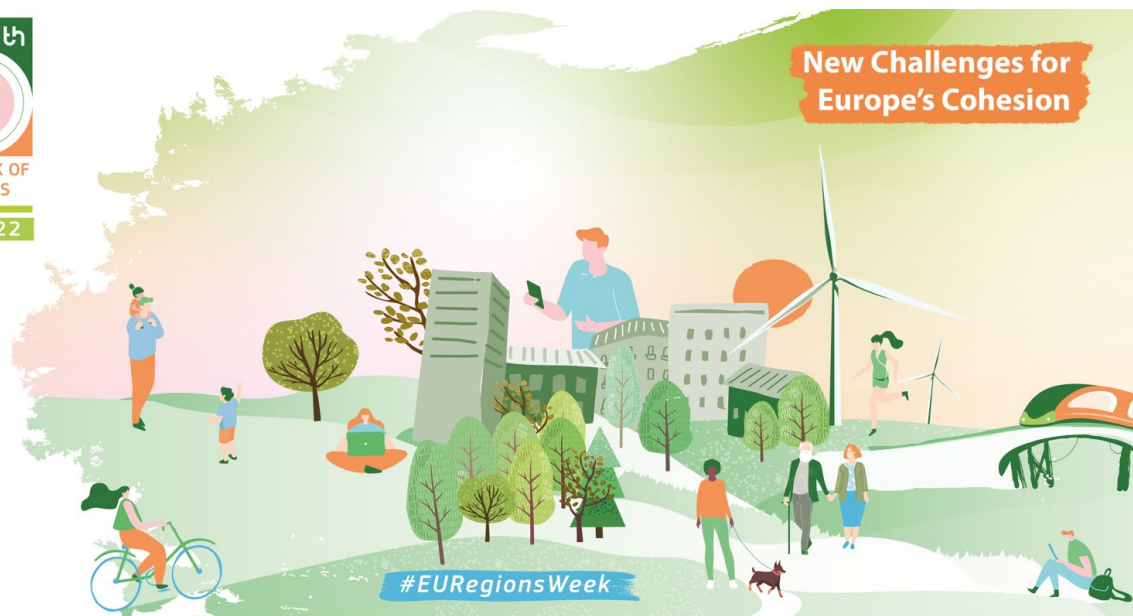
Online
programme,
registration open



10-13 Oct

20th European
Week of Regions
and Cities

| <https://europa.eu/regions-and-cities/partners>.



GREEN TRANSITION



YOUTH EMPOWERMENT



TERRITORIAL COHESION



DIGITAL TRANSITION



Costruire l'Europa con i consiglieri locali

Una rete di consiglieri locali europei, che collaborano comunicando sulle questioni dell'UE

Il progetto "Costruire l'Europa con i consiglieri locali" crea una rete europea di rappresentanti politici locali finalizzata alla comunicazione in relazione all'Unione Europea in un'alleanza senza precedenti tra il livello di governance europeo e locale.

Il progetto consentirà ai politici locali di lavorare insieme e di diffondere informazioni sui temi legati all'UE che riguardano i propri membri a livello locale. Contribuirà inoltre a rafforzare l'impegno e a promuovere dibattiti su tali tematiche e sul futuro dell'Europa. Il fine ultimo è quello di sostenere la creazione di una vera e propria sfera pubblica europea.

La Commissione europea invita le autorità locali a aderire al progetto. Farlo è semplice. È sufficiente compilare il modulo di domanda firmato dal rappresentante dell'autorità locale ed allegare la dichiarazione del consigliere comunale che si intende nominare, firmata da quest'ultimo.

Una volta entrati nella rete, i membri si impegneranno in un dibattito con i membri della propria comunità di riferimento e/o con i media locali sulle iniziative politiche e sulle misure portate avanti dall'UE.

Divulgare le iniziative dell'UE a livello locale è essenziale al fine di mantenere lo slancio creato dalla [Conferenza sul futuro dell'Europa](#) e nel contesto di [NextGenerationEU](#).

Il progetto è organizzato in stretta collaborazione con la [Rete europea dei consiglieri regionali](#) e locali del Comitato delle Regioni.



Per saperne di più, candidarsi e diventare membri, visitare il sito web all'indirizzo [Costruire l'Europa con i consiglieri locali](#). Il bando è aperto a partire da giugno 2022.

European Label of Governance Excellence

ELoGE



IL PROGRAMMA ELoGE IN ITALIA

ELoGE – Marchio Europeo di Eccellenza della Governance è un programma del Consiglio d'Europa.

ELoGE intende premiare le amministrazioni locali contraddistinte per un elevato livello di Buona Governance Democratica secondo 12 Principi Europei.

AICCRE - Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa è l'ente accreditato dal Consiglio d'Europa per attuare ELoGE in Italia.

Il Programma ELoGE

Gli strumenti attuativi e le fasi del Processo

Come partecipare al Programma ELoGE Italia

La Buona Governance Democratica

I 12 Principi europei

ELoGE

European Label of Governance Excellence

Il Marchio Europeo di Eccellenza della Governance (ELoGE) è un riconoscimento del Consiglio d'Europa alle autorità locali che hanno raggiunto alti livelli di Buon Governo. AICCRE è l'ente accreditato dal per ELoGE Italia.

Il Programma ELoGE si basa su un partenariato tra il Consiglio d'Europa e un ente di livello regionale, nazionale o transnazionale con comprovate competenze ed esperienze nel campo del Buon Governo, soprattutto a livello locale.

Gli enti accreditati hanno la responsabilità di attivare il programma ELoGE a favore dei comuni di una determinata regione o Paese.

Con l'aiuto del Centre of Expertise for Good Governance (Centro di competenza per il buon governo) del Consiglio d'Europa, l'ente accreditato si impegna ad implementare ELoGE in un numero congruo di Comuni entro una dato periodo di tempo (solitamente dai 6 ai 12 mesi).

Ciò significa dapprima identificare i Comuni che desiderano implementare ELoGE e poi ed aiutarli ad intraprendere le diverse fasi del programma.

Dopo un'attenta e scrupolosa analisi dei dati raccolti, condotta da una piattaforma nazionale di valutazione appositamente composta, l'ente accreditato assegna ELoGE ai comuni meritevoli che hanno completato con successo l'intero programma.

Questo marchio, valido per un anno, è il riconoscimento che un Comune ha raggiunto un alto livello di Buon Governo secondo gli standard del Consiglio d'Europa.

Ma lungi dall'essere la fine di un processo, ELoGE è soprattutto uno strumento per i Comuni per comprendere i propri punti di forza e di debolezza e per avviare azioni al fine di affrontare quest' ultime nel modo più efficiente ed efficace.

Il Consiglio d'Europa è infatti pronto a mettere a disposizione dei Comuni coinvolti attività di cooperazione mirate.



OBIETTIVI

- Migliorare e potenziare la Buona Governance delle amministrazioni locali.
- Favorire la partecipazione democratica dei cittadini alla vita pubblica del proprio Comune.
- Comprendere i punti di forza e debolezza dell'elaborazione del processo decisionale e dell'erogazione dei servizi pubblici da parte delle amministrazioni locali.
- Rafforzare il principio di sussidiarietà dando più autonomia ai governi locali e regionali nell'attuazione delle politiche nazionali ed europee.
- Diffondere le buone pratiche di alte comunità locali individuate nel corso del processo di valutazione volto all'assegnazione del riconoscimento ELoGE.

10

Il marchio ELoGe è attribuito premiando i Comuni meritevoli con un dodecaedro di cristallo dove, su ciascuna faccia, è inciso uno dei 12 Principi del Buon Governo Democratico.



LA BUONA GOVERNANCE DEMOCRATICA

È un requisito a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione



CHE COS'È LA BUONA GOVERNANCE DEMOCRATICA?

La Buona Governance Democratica, o Buon Governo Democratico, riflette i valori fondamentali della società democratica attraverso i 12 Principi Europei elaborati dal Consiglio d'Europa.

Facendo riferimento a tali Principi, gli enti locali degli Stati membri del Consiglio d'Europa possono migliorare la loro governance in modo continuativo ed efficace.

La Buona Governance democratica è un requisito a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione. In ambito locale, è di fondamentale importanza perché l'amministrazione comunale è il livello di governo più vicino alla cittadinanza.

Maggiore partecipazione La qualità, la pertinenza e l'efficacia delle politiche delle amministrazioni locali dipendono dall'ampia partecipazione che si saprà assicurare dalla prima elaborazione all'esecuzione.

Maggiore efficacia Le politiche delle amministrazioni locali devono essere efficaci e tempestive.

Maggiore coerenza Le politiche e gli interventi delle amministrazioni locali devono essere coerenti e di facile comprensione.





Illustrazione:
Gli Effetti del Buongoverno
di A. Lorenzetti - Sala dei Nove
Siena, Italia (1339)

© Centre of Expertise 2018 Traduzione a cura di ISIG 2021

12

PRINCIPI DELLA BUONA GOVERNANCE DEMOCRATICA

1. Partecipazione Civica, Rappresentanza
Corretto svolgimento delle elezioni
2. Ricettività
3. Efficienza ed Efficacia
4. Apertura e Trasparenza
5. Stato di diritto
6. Comportamento Etico
7. Competenza e Capacità
8. Innovazione e Apertura al Cambiamento
9. Sostenibilità e Visione
di Lungo Termine
10. Solidità nella Gestione Finanziaria
11. Diritti Umani, Diversità Culturale
e Coesione Sociale
12. Responsabilità

■ I 12 Principi della Buona Governance Democratica racchiudono valori fondamentali che definiscono una visione comune della governance democratica europea.

■ I 12 Principi, sanciti nella Strategia per l'Innovazione e la Buona Governance a livello locale, supportano le autorità pubbliche nel miglioramento della governance e nel potenziamento dell'erogazione di servizi ai cittadini.

■ Il Toolkit, i materiali di formazione e il benchmark, sviluppati dal Centre of Expertise, sono a disposizione dei governi a livello locale, regionale e centrale.

■ Le autorità locali che applicano i 12 Principi possono ricevere il Marchio Europeo di Eccellenza della Governance (ELoGE).



Per maggiori informazioni sul
programma ELoGE in Italia:
www.isig.it/eloge/

www.coe.int/good-governance/



Presidency of Italy
Council of Europe
November 2021 - May 2022
Présidence de l'Italie
Conseil de l'Europe
Novembre 2021 - Mai 2022



ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER IL CONSIGLIO DEI COMUNI
E DELLE REGIONI D'EUROPA



Rapporto OCSE sulla comunicazione pubblica

Il Contesto globale e la strada da seguire

Punti salienti



TABELLA DEI CONTENUTI

- 4 | L'opportunità di usare la comunicazione pubblica per migliorare la trasparenza, agevolare la partecipazione dei cittadini, accrescere la fiducia nelle istituzioni pubbliche e rafforzare la democrazia
- 8 | Navigare in un ecosistema dell'informazione in evoluzione: cogliere le opportunità offerte dalla rivoluzione digitale rispondendo al contempo alla sfida della disinformazione e della disinformazione
- 9 | Rispondere all'esigenza di un dialogo migliore con i cittadini: legare l'attività di comunicazione all'agenda dell'open government
- 12 | Tabella di marcia per costruire una funzione della comunicazione pubblica più efficace
 - 13 Rafforzare la governance della comunicazione pubblica
 - 13 Passare a una comunicazione pubblica di tipo "evidence-based e data-driven"
 - 14 Valutare le attività di comunicazione pubblica in termini di impatto delle politiche
 - 15 Promuovere una comunicazione agile in un'era digitale veloce e in continua evoluzione
 - 16 Rispondere alla disinformazione e alla disinformazione con azioni di comunicazione pubblica
 - 17 Utilizzare la comunicazione per favorire un processo di apertura e il miglioramento delle politiche e dei servizi pubblici
- 18 | Maggiori informazioni sul Rapporto dell'OCSE sulla comunicazione pubblica
- 19 | Riferimenti bibliografici



Figura 1. Una crisi di fiducia nei governi e nell'informazione



Fonte: Autore del Rapporto

- 1 | **Potenziare la funzione della comunicazione pubblica**, definendo mandati adeguati e sviluppando strategie che guidino l'offerta di comunicazione al servizio degli obiettivi di policy e dei principi di trasparenza, integrità, accountability e partecipazione degli stakeholder del sistema di open government; nonché separando tale funzione, per quanto possibile, dalla comunicazione politica.
- 2 | **Istituzionalizzare e professionalizzare** la funzione della comunicazione pubblica per disporre di capacità adeguate, integrando altresì le necessarie competenze e specializzazioni che al momento guidano la trasformazione del settore, e garantendo l'apporto di risorse umane e finanziarie adeguate.
- 3 | **Operare una transizione verso una comunicazione più informata**, costruita attorno a obiettivi politici misurabili e evidence-based, attraverso l'acquisizione di conoscenze in materia di comportamenti, percezioni e preferenze di pubblici diversi, e basandosi sulla valutazione delle attività di comunicazione rispetto alle metriche di impatto.
- 4 | Corredare **l'adozione di dati e tecnologie digitali** di considerazioni sul loro utilizzo etico e di attività di promozione dell'inclusione e dell'impegno.
- 5 | Potenziare l'uso strategico della **comunicazione pubblica per contrastare i fenomeni di disinformazione e disinformazione**.



Figura 4. Quadro analitico dell'OCSE sul contributo della comunicazione pubblica alla realizzazione di politiche migliori, di una maggiore apertura del governo e di ecosistemi dell'informazione resilienti



Rafforzare la governance della comunicazione pubblica.

Passare a una comunicazione pubblica di tipo “evidence-based e data-driven”

Valutare le attività di comunicazione pubblica in termini di impatto delle politiche

Promuovere una comunicazione agile in un’era digitale veloce e in continua evoluzione

Rispondere alla disinformazione e alla disinformazione con azioni di comunicazione pubblica.



Uno sguardo civile, in un tempo di complessità e di crisi

Verso il IV Forum di Etica Civile

18 luglio 2022 | <https://www.aggiornamentisociali.it/>.

17

Questo il **Manifesto** con cui il Coordinamento¹ del Forum di Etica Civile presenta i contenuti e il percorso verso il **IV Forum di Etica Civile** che si terrà a Palermo nell'autunno 2023.

A. Un orizzonte

Coltivare una forte sensibilità civile: questa la sfida che muove il Coordinamento di Etica Civile e in particolare l'invito al dialogo, che con questo testo vogliamo lanciare.

Grazie ad essa possiamo misurarci con le tre drammatiche sfide che segnano il crinale storico del nostro presente – la crisi ambientale, quella pandemica e la guerra.

L'intrecciarsi di questi tre eventi evidenzia con chiarezza l'inadeguatezza di linguaggi e approcci del passato per leggere il reale e rendere conto dei processi economici, sociali e politici.

Le comunità umane si trovano disorientate e faticano a comprendere la realtà e ad essere protagoniste attive di sviluppi possibili. Tale condizione rimanda a tre esperienze di umanità – la libertà, il bene comune e la cultura – che ci offrono uno sguardo rinnovato sulle cose e sul mondo.

1. Libertà per il bene comune.

Riflettere oggi su questi temi significa scoprire una libertà che non è autodeterminazione solitaria, ma capacità di scelta, presa di responsabilità rispetto alla realtà, al bene comune. Così intesa – come scelta consapevole e non solo diritto da estendere il più possibile – **la libertà non è spazio statico, dato una volta per tutte, ma dimensione individuale e civile da coltivare nel tempo, da far maturare e crescere.**

¹ Azione Cattolica Italiana, Aggiornamenti Sociali, Centro Bruno Longo, Cercasi un fine, FOCSIV, Fondazione Finanza Etica, Fondazione Lanza, FUCI, Incontri, Istituto di Formazione Politica Pedro Arrupe, Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, Movimento Eucaristico Giovanile, Opera per la Gioventù Giorgio La Pira, Sapereambiente.

Siamo *in cammino* verso la libertà: essa si evolve nel tempo, grazie all'incontro con le libertà altrui e all'acquisizione progressiva di strumenti culturali per interpretare più profondamente la realtà e discernere sempre meglio.

Tale concetto dinamico di libertà, tale slancio continuo verso il domani, non ha dunque come orizzonte solo il bene oggi possibile, ma anche la sua proiezione futura.

Questo ci ricordano le stesse sfide globali della guerra, della pandemia e della crisi ambientale: **il bene comune che siamo chiamati a costruire non guarda solo alla sfera pubblica dell'oggi, ma anche alla durata pubblica, allo spazio del domani, al tempo del cambiamento.**

2. Nell'info-sfera.

In questa tensione verso il domani, che è anche acquisizione di responsabilità per la cura della casa comune del futuro, si collocano pure le aspirazioni delle nuove generazioni.

Molti giovani sperimentano un contesto sociale, economico e politico che limita gli orizzonti di futuro, costringe al solo presente e impedisce progetti a lungo termine.

Eppure, tanti e tante hanno voluto prendere la parola, manifestando nelle piazze e alimentando il discorso pubblico su temi essenziali come la cura ambientale e la pace.

Tale appello non è solo protesta e grido: chiama alla responsabilità di una risposta credibile, che faccia maturare una comprensione delle cose, nella loro diversità ma anche nelle loro relazioni profonde.

Rispetto al passato, poi, tali dinamiche si giocano in misura determinante attraverso il digitale che, entrato nella quotidianità del tempo, sta cambiando il nostro sguardo su di essa ed il modo in cui la abitiamo.

Il digitale, in cui sempre più persone passano gran parte del tempo, disegna una nuova forma di vita, in cui non si distingue online e offline: tutti viviamo Online (Luciano Floridi).

Tale rinnovata quotidianità ha conseguenze inevitabili.

Tra le più evidenti e urgenti, c'è il rapporto di questo nuovo stile di vita con l'informazione e la partecipazione democratica.

Si percepisce l'urgenza di educare: un impegno a responsabilizzare ciascuno, perché possa a sua volta assumersi un impegno verso la propria libertà! Una libertà conquistata da altri per noi, da non dare per scontata, rischiando di non poter lasciare nulla a chi ci verrà dopo.

3. Per una cultura civile.

La 'città' è lo spazio delle relazioni, in cui libertà e bene comune, di cui cogliamo il bisogno, escono dalla pura idealità per farsi concretezza del vivere di singoli e comunità.

Radicare queste parole nelle dinamiche sociali ed economiche, per incarnarle nel vissuto di donne e uomini, significa coglierne il valore autentico, di descrizioni di bisogni profondi.

La consapevolezza maturata di fronte alla crisi ambientale interroga sul dovere di preservare la realtà socio-ambientale di cui siamo parte e questo fonda e alimenta i diritti di carattere sociale e ambientale come via di esercizio dell'equità.

Il senso di fragilità planetario emerso con la pandemia suscita un appello ad accogliere l'altro, il malato e il sofferente, a prescindere dalla sua condizione o appartenenza, e chiede l'esercizio della cura come esperienza di giustizia.

Di fronte al deflagrare della guerra in Europa non si può cedere alla tentazione della violenza, ma va promosso uno sforzo di pace, per edificarla come relazione fraterna e sororale.

La violenza armata fra popoli e stati spinge tra l'altro ad una nuova 'militarizzazione' dell'economia, a fare della spesa in armamenti una priorità politica e industriale.

Imboccare tale via significa però prospettare altra guerra o in alternativa una pace fondata su un'insostenibile deterrenza delle armi.

Viceversa, proprio il ritorno della guerra in Europa impegna a edificare una pace radicata nella crescita civile delle comunità, nella scoperta dei legami fra popoli che fondano il rifiuto della violenza.

Tutto questo mostra l'urgenza di praticare la libertà come impegno sociale per capacità condivise e il bene comune come meta che la comunità umana tutta è chiamata a scoprire, discernere e perseguire.

Questo esige uno sforzo culturale non elitario: occorre ritessere il legame fra chi spende energie intellettuali per capire e spiegare le cose e la comunità civile, cui anche il mondo della ricerca appartiene.

Sentiamo l'esigenza di una cultura che viva tale intreccio virtuoso, prendendo le mosse dalla realtà vissuta e abitata, con le sue relazioni e contraddizioni, con le sue aspirazioni.

In tal modo la cultura diviene cura della comprensione delle cose, che schiude orizzonti possibili alle tante attese e aspirazioni.

Matura così la possibilità di cogliere nella diversità e nella pluralità dei tessuti sociali, economici, politici nei quali siamo calati non un elemento di disgregazione, ma al contrario il tratto caratterizzante di uno spazio – quello in cui si è "cittadini" – che tanto più è umano quanto più impara a vivere la fecondità delle tante polarità che lo attraversano.

Di fronte a questa dimensione "civile" appare oggi chiara una chiamata alla responsabilità diffusa e condivisa.

Prima di tutto per imparare a misurarne il valore, da cogliere nelle sue diverse dimensioni; impossibile limitarsi a criteri semplicemente economici: sono ormai essenziali al discorso pubblico la qualità delle relazioni, dell'attuazione del binomio diritti-doveri, della cura socio-ambientale.

19

Occorre uno sguardo nuovo, che chiami a responsabilità in primo luogo la politica, per le scelte da compiere e per la progettualità che è chiamata a pensare e proporre.

Che chiami a responsabilità anche le realtà sociali ed economiche, come quelle culturali.

E che interPELLi anche la dimensione religiosa, che per la sua natura comunitaria deve farsi carico della cura della dimensione civile che abita, contribuendo ad alimentarla nella sua pluralità e nella sua ricchezza di esperienze ed espressioni.



Forum di Etica civile

**Uno sguardo civile, in un tempo di complessità e di crisi.
Verso il IV Forum di Etica Civile**



Appunti di cultura e politica

FOCUS

Democrazia Fra libertà, tecnocrazia e digitale

Il problema della democrazia, delle sue forme e dei cambiamenti in atto costituisce motivo di costante attenzione da parte di «Appunti». Questo Focus offre un approfondimento del complesso tema. L'intervento di Magatti delinea, come sfondo propedeutico, il profilo d'insieme dei paesi avanzati dell'Occidente, dove le tendenze socio-culturali ed economico-scientifiche, per molti versi problematiche, devono indurre a vigilanza critica, anche per tutelare ogni persona nei suoi tratti e diritti incompressibili, cominciando da un beninteso esercizio della libertà. Mastropaolo sviluppa un'ampia riflessione sul punto specifico della tecnocrazia in rapporto alla forma democratica del consesso istituzionale-civile, mostrando tuttavia l'approssimazione di molti discorsi pubblici sull'argomento e, conseguentemente, l'esigenza di una chiarificazione, concettuale innanzitutto. Infine, il contributo di Giacomini fa bene comprendere come nelle innovazioni politiche che investono le democrazie occidentali la tecnologia digitale vada assumendo un ruolo sempre più centrale: con una serie di vantaggi, ma anche con indiscutibili rischi.

20

FOCUS

Democrazia. Fra libertà, tecnocrazia e digitale

La libertà non è automatica

Contraddizioni e rischi delle società avanzate

MAURO MAGATTI

A proposito di tecnocrazia

ALFIO MASTROPAOLO

L'innovazione politica nell'era della tecnica digitale

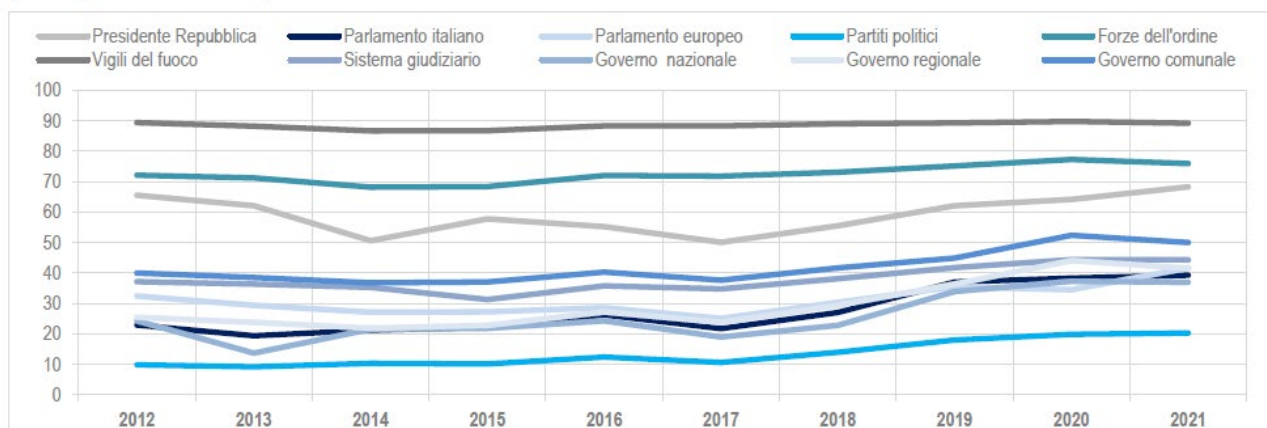
GABRIELE GIACOMINI



SOCIETÀ

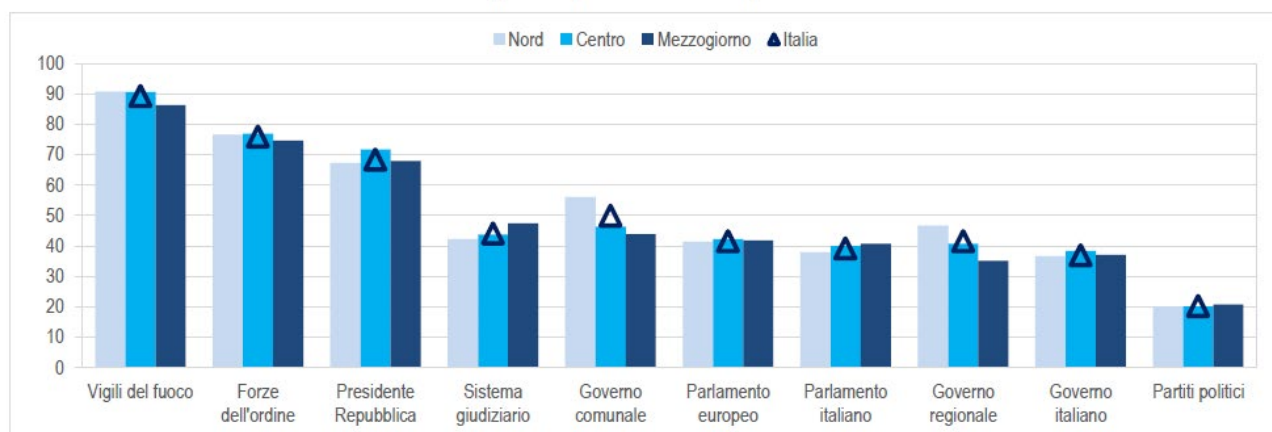
La fiducia nelle istituzioni del Paese

FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER FIDUCIA (a) VERSO LE DIVERSE ISTITUZIONI DEL PAESE. ANNI 2012-2021, per 100 persone di 14 anni e più



(a) Percentuale di persone che ha espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (assenza di fiducia) a 10 (fiducia completa).
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER LIVELLO DI FIDUCIA (a) VERSO LE DIVERSE ISTITUZIONI DEL PAESE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2021, per 100 persone di 14 anni e più



(a) Percentuale di persone che ha espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (assenza di fiducia) a 10 (fiducia completa).
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana



18 MAGGIO 2022

Il sistema dei partiti nazionali alla prova del *federalizing process* europeo, tra “europeizzazione” e spinte centrifughe

22

Abstract [It]: Nonostante il dibattito sulle teorie della secessione si sia certamente attenuato rispetto al passato – in Italia così come in Europa – i pericoli delle spinte indipendentiste sono sempre in agguato, spesso alimentate da partiti politici.

In Europa, le significative esperienze della *Brexit* e della Catalogna non hanno dato seguito ad iniziative secessioniste nel territorio dell’Unione Europea, nonostante le difficoltà di un’Unione ancora non pienamente federalizzata.

Obiettivo, quindi, di questo intervento è quello di analizzare il fatto che, nel corso degli ultimi vent’anni, il baricentro dei sistemi politico-partitici europei si è modificato, evidenziando il ruolo sempre più centrale dell’Unione europea, rendendo inevitabilmente antistoriche tanto le spinte ad una vocazione secessionista (o fortemente autonomista), quanto le spinte ad una vocazione puramente domestico-nazionalista.

Il cammino verso l’“europeizzazione” dei partiti politici è irreversibile e da esso passa il compimento del *federalizing process* europeo.

Sommario:

1. Introduzione.
2. L’Unione europea tra spinte centrifughe e bisogno di coesione.
3. Il ruolo dei partiti politici nel rafforzamento dell’Unione europea: tra fragilità e prospettive di riconnessione con i cittadini europei.
4. Il cammino verso l’“europeizzazione” dei partiti nazionali.
5. Conclusioni.

² Utile saldare la lettura di questo testo con altro articolo di Fabio Raspadori *La partecipazione dei cittadini all’Unione Europea e lo spettro della democrazia*, in <https://www.federalismi.it/>, 20 aprile 2022.

10



Per una robusta e vibrante democrazia. Lecture Altiero Spinelli 2022.

5 maggio 2022 | <https://www.csfederalismo.it/it/eventi-e-attivita/lecture-altiero-spinelli/>



Altiero
Lecture
Spinelli
ero



Research
Education
Outreach
CCA

Lecture Altiero Spinelli 2022

GIANFRANCO PASQUINO

**PER UNA ROBUSTA E VIBRANTE DEMOCRAZIA:
RUOLO E PROSPETTIVE DEI PARTITI EUROPEI**

Giovedì 5 maggio 2022 • ore 17.00

Auditorium Castellino - Fondazione Collegio Carlo Alberto
Piazza Arbarello, 8 - Torino

<https://www.youtube.com/>

23



Altiero
Lecture
Spinelli
ero



Research
Education
Outreach
CCA

Lecture Altiero Spinelli 2022

GIANFRANCO PASQUINO

**PER UNA ROBUSTA E VIBRANTE DEMOCRAZIA:
RUOLO E PROSPETTIVE DEI PARTITI EUROPEI**

Giovedì 5 maggio 2022 - ore 17:00

Auditorium Castellino - Fondazione Collegio Carlo Alberto

0:00 / 1:48:32



Table 10 Seats in the European parliament by political groups (%)

Election Year	1999	2004	2009	2014	2019	Change
EPP	37.22	36.61	36.01	29.04	24.23	-12.99
S&D	28.75	27.32	25.00	25.40	20.51	-8.24
Renew/ Alde	7.99	12.02	11.41	8.90	14.38	6.39
Greens	7.67	5.74	7.47	6.70	9.85	2.18
GUE-NGL/ The Left	6.71	5.60	4.76	6.90	5.46	-1.25
ECR/ Union for Europe of the Nations	4.95	3.69	7.34	9.30	8.26	3.31
ID Group/ EFD and close predecessors	2.56	5.05	4.35	6.40	9.72	7.16
NI/ Other Independent	4.16	3.96	3.67	7.00	7.59	3.43
Election Year	1999	2004	2009	2014	2019	Change
EPP - S&D Alliance	65.97	63.93	61.01	54.44	44.74	-21.23
EPP - S&D - Renew/ Alde	73.96	75.95	72.42	63.34	59.12	-14.84
Election Year	1999	2004	2009	2014	2019	Change
Major pro-EU (EPP, S&D, Renew, Greens)	81.63	81.69	79.89	70.04	68.97	-12.66
The Left	6.71	5.60	4.76	6.90	5.46	-1.25
Major right-wing populism	7.51	8.74	11.69	15.70	17.98	10.47
NI/ Other Independent	4.16	3.96	3.67	7.00	7.59	3.43

Source: Own calculation, political streams approach used to depict general directionality

“Across the political spectrum, the combination of the three crises has led voters disappointed with the more well-established parties to seek new paradigms. While the nuances differ from country to country depending on the original system’s fault lines and each country’s experiences of the crises, dissatisfied voters can broadly be split into two groups.

In one group are those seeking a new political agenda, building on liberal or green political trends as well as globalisation to address complex issues faced by modern European societies. In the other group are those drawn towards a strong political leader, prepared to challenge the system and deliver fast solutions?

The first group typically includes young, middle to high-income earners and educated urban elites, who have largely benefited from an open economy, European integration, and globalisation. They are the ‘front-runners’ of growth in the post-Cold War global economy. These voters turn towards political groups that are vocal on topics aligned with their way of living, which promise to digitalise the economy, fight climate change, support gender and minority rights, increase government effectiveness or, in many cases, root out corruption.

(...)

The second group of voters are those that have been ‘left behind’ from economic growth driven by globalisation and the liberal political agenda, marked by ever more progressive trends. This group consists of a mainly rural, low to middle-income electorate, mostly of an older generation, and living in lagging regions.

These voters have not benefited from the dominant trends of the previous two decades to the same extent as the urban elite (Pellenyi and Pinelli, 2021). They have typically been critical of such trends, emphasising the need for economic protectionism, a return to traditional values, and to defend national identity.

Populism is the term used to capture this second trend”.



Elezioni legislative in Francia: 19 giugno 2022, 2° turno. Affluenza ed esiti³



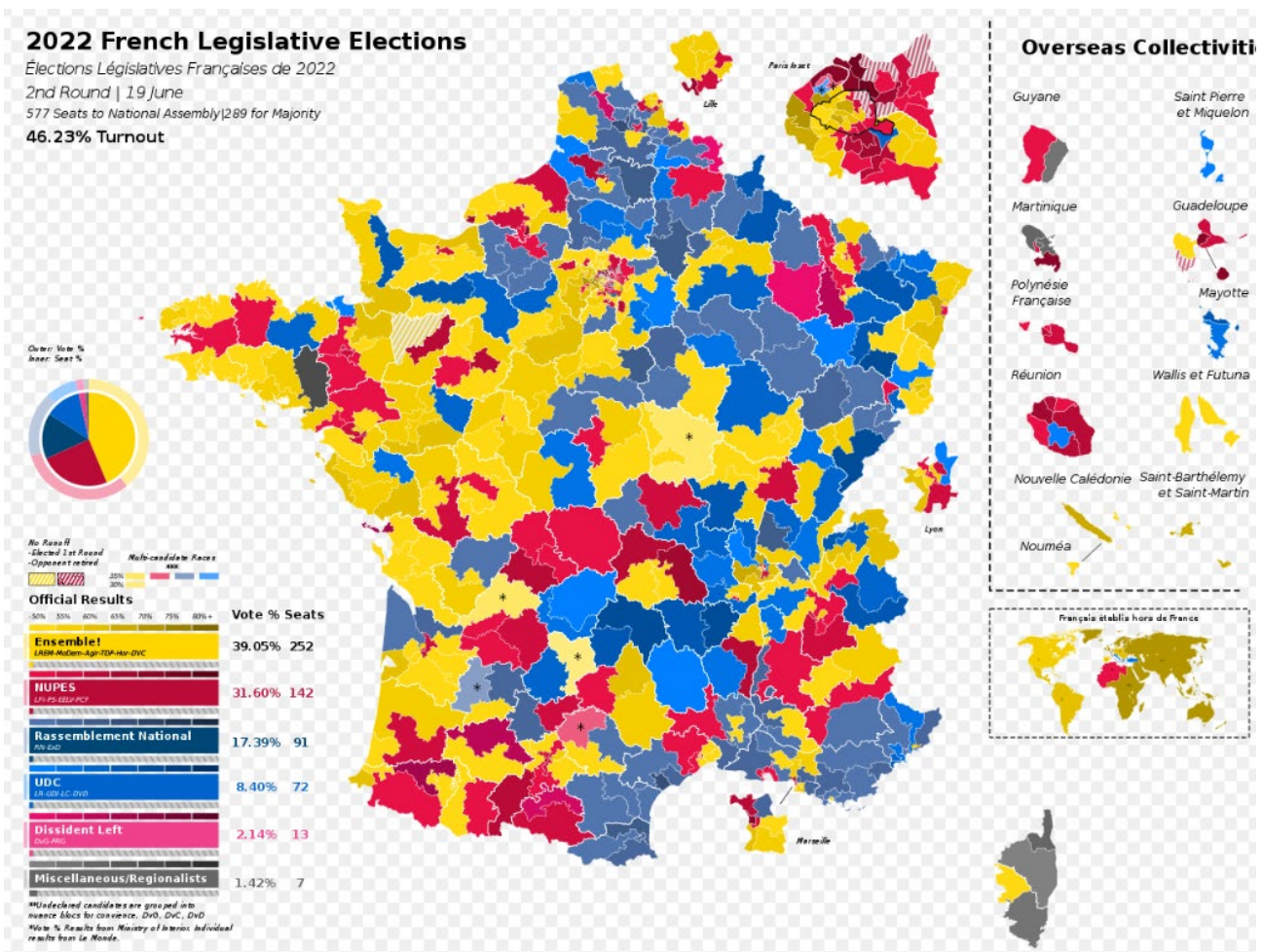
<https://www.resultats-elections.interieur.gouv.fr/legislatives-2022>.

	Nombre	% Inscrits	% Votants
Inscrits	48 589 606		
Abstentions	26 125 307	53,77	
Votants	22 464 299	46,23	
Blancs	1 239 928	2,55	5,52
Nuls	477 288	0,98	2,12
Exprimés	20 747 083	42,70	92,36

En raison des arrondis à la deuxième décimale, la somme des pourcentages peut ne pas être égale à 100%.



<https://en.wikipedia.org/>.



³ Legislative francesi: rebus maggioranza, 20 giugno 2022 | <https://www.ispionline.it/>; I commenti della stampa francese sulle elezioni legislative, 20 giugno 2022 | <https://www.internazionale.it/notizie/2022/06/20/francia-legislative-stampa>.



🖨 | <https://elezioni.interno.gov.it/comunali/scrutini>.

COMUNALI
VOTANTI
PRIMO TURNO

	Comuni	% ore 12	% ore 19	% ore 23	Prec. ore 23
ITALIA	818 su 818	17,64	39,10	54,77	60,12

SECONDO TURNO

	Comuni	% ore 12	% ore 19	% ore 23
ITALIA	59 su 59	15,43	29,44	42,20

Liste presentate alle elezioni comunali e rappresentanza.

Comuni al voto < 15.000 abitanti.	829
Liste civiche presentate.	1.813
Liste presentate con simboli di partito.	142
Liste presentate dal Movimento 5 Stelle.	0
Comuni con una sola lista presentata.	134
Comuni con quorum votanti NON raggiunto	4
Consiglieri comunali eletti da liste civiche.	9.085
Consiglieri comunali eletti da liste di partito.	345
Liste civiche: sindaci eletti.	798

Comuni al voto⁴ > 15.000 abitanti.	142
Liste civiche presentate.	1.308
Liste presentate con simboli di partito.	714
Liste presentate dal Movimento 5 Stelle.	71
Consiglieri comunali eletti da liste civiche.	1.634
Consiglieri comunali eletti da liste di partito.	1.096
Consiglieri comunali eletti Movimento 5 Stelle.	41
Liste civiche: sindaci eletti.	33 Acqui Terme, Savigliano, Chiavari, Darfo Boario Terme, Palazzolo sull'Oglio, Gussago, Como, Melzo, San Donato Milanese, Vimodrone, Sant'Elpidio a Mare, Tolentino, Guidonia Montecelio, Viterbo, Martinsicuro, Ortona, San Salvo, Castellana Grotte, Galatina, Giovinazzo, Gravina di Puglia, Molfetta, Palagiano, Polignano a Mare, Ischia, Mercato San Severino, Mondragone, Policoro, Palmi, Paola, Palagonia, Palma di Montechiaro, Scicli.

⁴ 📖 Nel conteggio qui pubblicato NON è stato possibile inserire i dati finali nella composizione dei consigli dei comuni di Azzano Decimo, Codroipo e Gorizia (vedi: | 🖨 <https://elezioni.regione.fvg.it/>.) e del comune di Messina (vedi: | 🖨 <http://www.elezioni.regione.sicilia.it/primoTurno/ME>.).



2 maggio 2022 | <https://www.riformeistituzionali.gov.it/>.

Online l'e-book del Libro bianco della Commissione



Tabella 1: Numero di elezioni parlamentari e partecipazione media al voto in diversi Paesi europei (1944-2021)²

Paese	1944-1969		1970-1992		1993-2008		2009-2021		Variazioni			
	n. elez.	media(a)	n. elez.	media(b)	n. elez.	media(c)	n. elez.	media(d)	d-a	b-a	c-b	d-c
Austria	7	95,0	7	91,2	5	80,8	3	76,7	-18,3	-3,8	-10,4	-4,1
Belgio	8	92,2	8	93,3	4	91,2	3	88,5	-3,7	1,1	-2,1	-2,7
Danimarca	10	84,8	10	85,4	5	85,8	3	86,0	1,2	0,6	0,4	0,2
Finlandia	7	78,9	7	79,1	4	66,4	3	67,7	-11,2	0,2	-12,7	1,3
Francia	9	78,8	5	75,7	4	64,9	2	52,9	-25,9	-3,1	-10,8	-12,0
Germania	6	85,5	6	86,9	4	79,6	4	73,8	-11,7	1,4	-7,3	-5,8
G. Bretagna	7	78,7	7	75,0	3	64,1	4	66,8	-11,9	-3,7	-10,9	2,7
Grecia			5	80,7	5	76,0	6	62,8	-17,9	-	-4,7	-13,2
Irlanda	7	74,3	7	73,9	4	66,0	3	66,0	-8,3	-0,4	-7,9	0,0
Italia	6	92,4	6	90,4	5	82,9	2	74,0	-18,4	-2,0	-7,6	-8,8
Lussemburgo	6	91,1	4	88,8	3	88,8	3	88,8	-2,3	-2,3	0,0	0,0
Norvegia	7	80,6	5	82,8	4	76,4	4	77,1	-3,5	2,2	-6,4	0,7
Olanda	7	94,7	7	83,5	5	77,0	4	77,6	-17,1	-11,2	-6,5	0,6
Portogallo		-	8	81,5	4	63,9	4	55,6	-25,9	-	-17,6	-8,3
Spagna	-	-	5	73,6	5	75,0	5	69,9	-3,7	-	1,4	-5,1
Svezia	8	81,2	8	89,8	4	82,6	3	85,8	4,6	8,6	-7,2	3,2
Svizzera	6	67,8	6	49,9	4	44,9	3	47,4	-20,4	-17,9	-5,0	2,5
Deviazione st.		8,3		10,3		11,6		12,4				

3. Che cosa si fa nel mondo per promuovere la partecipazione elettorale

Quadro sinottico delle modalità di voto nei Paesi oggetto di ricognizione (elezioni nazionali)⁴⁸

Paese	Voto per delega	Voto su internet	Voto per corrispondenza	Voto anticipato presidiato nel luogo di residenza	Voto anticipato presidiato in altro luogo	Voto in luogo diverso da quello di residenza il giorno delle elezioni	Voto per particolari categorie
Italia							✓
Australia			✓	✓*	✓*	✓	✓
Austria			✓*			✓*	✓
Belgio	✓*						✓
Canada			✓	✓	✓		✓
Danimarca				✓	✓		✓
Estonia		✓		✓	✓	✓	✓
Francia	✓						✓
Germania			✓			✓	✓
Irlanda			✓*				✓
Norvegia				✓	✓		✓
Paesi Bassi	✓					✓	✓
Portogallo				✓	✓		✓
Regno Unito	✓*		✓				✓
Repubblica Ceca						✓	✓
Slovacchia						✓	✓
Spagna			✓				✓
Stati Uniti ⁴⁹			✓	✓			✓
Svezia				✓	✓	✓	✓
Svizzera	✓		✓				✓

Con il simbolo ✓ sono indicate le modalità di voto previste per la generalità dei cittadini sul territorio nazionale.

Con il simbolo ✓* sono indicate le modalità di voto previste in casistiche ampie, al ricorrere di condizioni quali ad esempio assenza per ragioni di studio, di lavoro e vacanza

Prospetti conclusivi

Prospetto n. 1: Astensionismo involontario. Tipologie di elettori con maggiori difficoltà e misure proposte

Tipologie di elettori	Numero di elettori (circa)	% sugli aventi diritto (circa)	Misure per favorire la partecipazione elettorale
1. Elettori anziani (+65 anni) con difficoltà nella mobilità	4,2 milioni	9%	- Voto in altro seggio (il giorno delle elezioni) - Misure specifiche per anziani e disabili: elenco seggi privi di barriere architettoniche; trasporto pubblico gratuito; voto a domicilio - Election pass - Election day - Voto domenica e lunedì - Voto anticipato presidiato - Misure di informazione e comunicazione
(di cui: con gravi difficoltà motorie)	(2,8 milioni)	(6%)	
2. Elettori temporaneamente dimoranti fuori dalla provincia di residenza per lavoro o studio	4,9 milioni	10%	- Voto anticipato presidiato - Election pass - Election day - Voto domenica e lunedì - Misure di informazione e comunicazione
(di cui a distanza superiore a 4 ore)	(1,9 milioni)	(4%)	
3. Elettori assenti per turismo/escursionismo o altri eventi	380 mila	0,8%	- Voto anticipato presidiato - Election pass - Election day - Voto domenica e lunedì - Misure di informazione e comunicazione
4. Elettori disincentivati dall'eccesso di appuntamenti elettorali	Non stimabili	Non stimabili	Election day



Tonioloricerche è realizzato da Gianni Saonara